

IV LEZIONE

“Morfosintassi della regola di accordo debole”

1. Due concetti e tre costruzioni da ricordare

Prima di addentrarci nella spiegazione della costruzione del plurale femminile debole, riprendiamo due definizioni che abbiamo imparato nelle lezioni precedenti:

1. la **morfologia** si riferisce alle parti in cui si divide una parola, ovvero alle più piccole unità di questa parola ancora dotate di un significato (es: bez-a).
2. la **sintassi** riguarda l'ordine delle parole in una frase (nel nostro caso per esempio se l'aggettivo sta davanti o dietro al nome...).

con “**morfosintassi**” si intende perciò il gioco di desinenze e di posizioni che vengono a configurarsi nelle diverse costruzioni di una lingua.

1. Dividi in morfemi lessicali e flessivi questi sostantivi femminili fassani:

cèsa

.....

bezes

.....

majon

.....

maies

.....

machina

.....

stua

.....

man

.....

mans

.....

2. In questi sintagmi nominali segna se viene prima il sostantivo (S) o l'aggettivo (A) e indica se sono declinati per genere (g.) solamente o per genere e numero (g.n.):

genere: maschile o femminile

es: la pìcola (A.g.) stues (S. g.n.)

1. la ciauda (.....) cuertes (.....)
2. la ciauzes (.....) rosses (.....)
3. la machina (.....) artejanèles (.....)
4. la scolees (.....) stufes (.....)

Riprendiamo inoltre le tre costruzioni su cui avevamo posto l'attenzione nella prima lezione:

1. la bela cèses
2. la cèsa beles
3. la cèses beles

Queste costruzioni possono essere schematizzate come segue:

1. determinante \emptyset + aggettivo \emptyset + sostantivo-es
2. determinante \emptyset + sostantivo \emptyset + aggettivo-es
3. determinante \emptyset + sostantivo-es + aggettivo-es

\emptyset : non c'è numero (plurale) ma solo genere

- il determinante, o l'articolo, non ha mai il plurale
- l'aggettivo, se sta davanti al nome non ha mai marca di genere, ma solo di numero
- se invece il nome è davanti all'aggettivo può prendere il plurale oppure no
- l'ultimo elemento del sintagma ha sempre marca di numero

Queste osservazioni ci fanno dedurre che nel fassano *cazet* nell'unità che abbiamo definito sintagma basta che ci sia solamente una marca di numero. Nel *brach* e nel *moenat* invece troviamo sempre marca di numero, come accade anche in italiano. Ci sono però altre varietà ladine, come il gardenese e l'ampezzano, o anche il friulano e altre lingue neolatine (o romanze) che non marcano sempre tutti gli elementi del sintagma per numero.

Ma perché esistono tre costruzioni diverse? E soprattutto, perché quando l’aggettivo sta dopo il nome, quest’ultimo può avere o meno marca plurale? Non sarebbe sufficiente una sola costruzione?

Perché dietro a questa sintassi e a questa morfologia si nascondono significati diversi, anche se solo minimamente, che il *cazet* distingue non solo con la sintassi. In italiano, come in altre lingue, la semantica (=significato) diversa non sempre viene disambiguata dalla morfologia; nel *cazet* (e come abbiamo detto anche nel gardenese e nell’ampezzano, per rimanere nell’ambito del ladino dolomitico) invece sintassi e morfologia si uniscono per disambiguare. Questa è una ricchezza delle varietà ladine che, anche se non sono una lingua di maggioranza, permettono di approfondire la linguistica e di studiare i meccanismi che stanno alla base della grammatica universale.

Pensate solamente che linguisti di fama internazionale (Haiman-Benincà) hanno preso in considerazione proprio il ladino per mostrare questo comportamento anomalo di morfologia e sintassi e al fenomeno del plurale femminile hanno dato il nome inglese di “Ladin lazy agreement rule” che significa “regola ladina di accordo debole”; ‘debole’ perché non tutti gli elementi del sintagma prendono il plurale, e sono quindi più poveri di un tratto distintivo, il numero.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Da questa lezione ho imparato:

1. a distinguere meglio morfologia e sintassi
2. cos’è la morfosintassi
3. cos’è la regola di accordo debole
4. che anche il fassano ha una grande importanza per studiare la grammatica delle lingue